

Le elezioni europee

A colloquio con i dirigenti socialisti dopo il negativo esito del voto. Come si spiegano la sconfitta subita dopo una anno di campagna anti-Orlando

Palermo della «malagiunta» così ha punito il Psi

Molise: bene Pci e Psi E la Dc perde l'8%

CAMPORASSO. Nei Molise i risultati delle elezioni del Parlamento europeo parlano di una netta ripresa del partito comunista, con un dato regionale del 22% contro il 20% delle politiche scorse, e una flessione del solo 1% rispetto alle europee dell'84.

Aumentano gli elettori che votano socialista: il garofano contava un 7,7% nell'84 ed un 8,2 nell'87, mentre si attesta ora sul 12%. Raddoppiano i voti Verdi della sola che ride, mentre perde il Psdi, come pure l'alleanza laica.

Ma anche nel Molise centrale il Pci ha motivo di forte soddisfazione: il dato del 19,6 ottenuto domenica, oltre ad essere più alto di quello dell'84 (18,9) si avvicina addirittura a quello registrato nel '76.

Da sottolineare che il dato dell'affluenza al voto è molto preoccupante, praticamente a livello regionale, il più basso d'Italia. In un paese della provincia di Campobasso c'è stato un record negativo: solo il 34,5% degli aventi diritto si è recato alle urne.

Pietro Folena, segretario del Pci siciliano, ha invitato all'indomani del voto i socialisti ad una «severa autocritica». Ci sarà pure una ragione se vedono non premiata la loro contrapposizione alla giunta Orlando-Rizzo-Battaglia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO. A prima vista, rocciosi erano e rocciosi sono rimasti. Non si muovono di un millimetro, almeno per il momento. Figurarsi se sono disposti al pentimento.

«I socialisti - replica Buttitta - non hanno mai pensato che si potesse stabilire un rapporto stretto, meno che mai meccanico fra la situazione di Palermo e il risultato elettorale. Si votava per il Parlamento europeo. Non dimentichiamolo...».

za Politteam con riferimenti durissimi a Orlando. Ha detto, fra l'altro: «Il sindaco di Palermo va in giro per l'Italia, da un festival dell'Unità a un festival dell'Amicitia, da una tavola rotonda a una tavola quadrata. Sembra che sia in seguito, che lo torturino, che gli vogliano uccidere i parenti...».

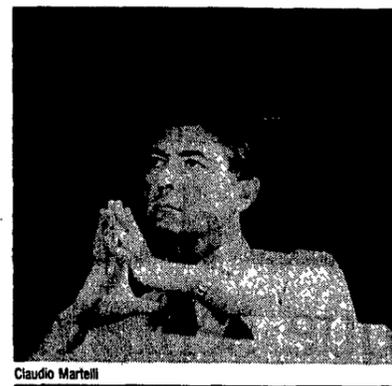
«Un bonapartista - ci pare di capire - composto da questi ingredienti: nuova politica. Apertura alle forze di progresso. Compreso il Pci; e in giunta, a pieno titolo. Valorizzazione di una società civile e dei suoi movimenti che per anni erano stati considerati uno zero tagliato».

«I socialisti - replica Buttitta - non hanno mai pensato che si potesse stabilire un rapporto stretto, meno che mai meccanico fra la situazione di Palermo e il risultato elettorale. Si votava per il Parlamento europeo. Non dimentichiamolo...».

discorso che va fatto a sinistra. Ma vuol togliere di mezzo gli ostacoli che possono pregiudicare un rapporto corretto fra i partiti e vuol trattare anche con la parte ufficiale della Democrazia cristiana. Non abbiamo ripensamenti: non siamo disposti a sederci in una tavola già apparecchiata, dove tutti gli ospiti hanno già trovato posto...».

Flippo Fiorino, sottosegretario alla Marina mercantile, martellano da vecchia data (ci si schiama) una risposta che l'ha: «Orlando ormai è alla ricerca di una sua dimensione. È in una fase discendente. Non so fino a che punto la Democrazia cristiana ufficiale si identifichi con le posizioni del suo sindaco. L'abbiamo detto, lo ripetiamo: vogliamo trattare in maniera ufficiale con tutti i partiti. Vogliamo tenere aperto un discorso con il Pci, ed è un

queste parti. Ma il voto lombardista ha tagliato trasversalmente anche gli altri partiti, compreso il Pci che ora ha percentuali tra il 3,5 e l'11. Eppure il successo della Lega lombarda non è maturato in un clima tranquillo. Meno di due mesi fa, proprio Gandino fu al centro di un caso di risonanza nazionale. Un sondaggio - poco scientifico per la verità - condotto da giovani dell'Azione cattolica rivelò che, nel centro bergamasco, ai meridionali si preferivano i «negri». Il dato fu messo in relazione al 23 per cento ottenuto dalla Lega alle amministrative dell'anno prima; si gridò al razzismo e fu subito polemica. Il sindaco, Elena Pasini, dc, da pochi mesi alla testa di una giunta Dc-Pci, respingendo l'etichetta infamante parlo della necessità di una controffensiva verso un fenomeno - quello della Lega - fino ad allora subito. Ma, nonostante il successo delle inizia-



Claudio Martelli

discorso che va fatto a sinistra. Ma vuol togliere di mezzo gli ostacoli che possono pregiudicare un rapporto corretto fra i partiti e vuol trattare anche con la parte ufficiale della Democrazia cristiana. Non abbiamo ripensamenti: non siamo disposti a sederci in una tavola già apparecchiata, dove tutti gli ospiti hanno già trovato posto...».

Due lady hanno avuto a Palermo uno splendido successo personale. La verde Letizia Battaglia, assessore a Palazzo delle Aquile. Elda Pucci, ex sindaco democristiano, nemica sin dall'inizio dell'insolita maggioranza al palazzo di città. Difficile contestare che entrambe, per un verso o per l'altro, abbiano ricevuto un voto intimamente collegato alle tematiche cittadine.

«E se lavoratori dipendenti? All'uscita dall'ufficio, un impiegato sui trent'anni non ha dubbi. «Perché voto Lega lombarda? Perché lei è contento di come funziona lo Stato?». Ed ecco l'analisi dei comunisti. Per Fabio Castellazzi, segretario della Federazione Pci di Bergamo, dietro il successo del movimento c'è un misto di protesta conservatrice e qualunquista, di malessere per lo Stato che non funziona, di un certo razzismo. «È la responsabilità - sottolinea - di chi, la Dc, in questi 40 anni ha lasciato che si affermasse questo stato di cose, e negli ultimi anni ha anche lasciato il Pci da solo a contrastare il fenomeno emergente».

«E se lavoratori dipendenti? All'uscita dall'ufficio, un impiegato sui trent'anni non ha dubbi. «Perché voto Lega lombarda? Perché lei è contento di come funziona lo Stato?». Ed ecco l'analisi dei comunisti. Per Fabio Castellazzi, segretario della Federazione Pci di Bergamo, dietro il successo del movimento c'è un misto di protesta conservatrice e qualunquista, di malessere per lo Stato che non funziona, di un certo razzismo. «È la responsabilità - sottolinea - di chi, la Dc, in questi 40 anni ha lasciato che si affermasse questo stato di cose, e negli ultimi anni ha anche lasciato il Pci da solo a contrastare il fenomeno emergente».

«E se lavoratori dipendenti? All'uscita dall'ufficio, un impiegato sui trent'anni non ha dubbi. «Perché voto Lega lombarda? Perché lei è contento di come funziona lo Stato?». Ed ecco l'analisi dei comunisti. Per Fabio Castellazzi, segretario della Federazione Pci di Bergamo, dietro il successo del movimento c'è un misto di protesta conservatrice e qualunquista, di malessere per lo Stato che non funziona, di un certo razzismo. «È la responsabilità - sottolinea - di chi, la Dc, in questi 40 anni ha lasciato che si affermasse questo stato di cose, e negli ultimi anni ha anche lasciato il Pci da solo a contrastare il fenomeno emergente».

«E se lavoratori dipendenti? All'uscita dall'ufficio, un impiegato sui trent'anni non ha dubbi. «Perché voto Lega lombarda? Perché lei è contento di come funziona lo Stato?». Ed ecco l'analisi dei comunisti. Per Fabio Castellazzi, segretario della Federazione Pci di Bergamo, dietro il successo del movimento c'è un misto di protesta conservatrice e qualunquista, di malessere per lo Stato che non funziona, di un certo razzismo. «È la responsabilità - sottolinea - di chi, la Dc, in questi 40 anni ha lasciato che si affermasse questo stato di cose, e negli ultimi anni ha anche lasciato il Pci da solo a contrastare il fenomeno emergente».

La preoccupante ascesa della Lega lombarda che manda a Strasburgo un suo rappresentante

«Macché razzisti, odiamo fisco e inefficienza»

Cosa c'è dietro il voto alla Lega lombarda che ha sconvolto gli equilibri politici in molte aree del nord Lombardia? I comunisti parlano di protesta qualunquista e conservatrice, di malessere diffuso. E additano le responsabilità storiche alla Dc. I «lombardisti» sottolineano la stanchezza per questo tipo di potere centralistico e respingono l'accusa di razzismo. Tra gli elettori della val Gandino.

ANGELO FACCHINETTO

BERGAMO. Il fondovale è un alleanza continuo di villate dai giardini ben curati, prati verde smeraldo e soprattutto fabbriche, piccole e grandi. Sono tessiture (le più numerose), mobilifici, aziende metalmeccaniche e chimiche, officine artigiane. E il benessere è palpabile.

E qui, in val Gandino, una laterale della valle Seriana a poco più di venti chilometri da Bergamo, uno dei feudi della Lega lombarda. Dome-

queste parti. Ma il voto lombardista ha tagliato trasversalmente anche gli altri partiti, compreso il Pci che ora ha percentuali tra il 3,5 e l'11. Eppure il successo della Lega lombarda non è maturato in un clima tranquillo. Meno di due mesi fa, proprio Gandino fu al centro di un caso di risonanza nazionale. Un sondaggio - poco scientifico per la verità - condotto da giovani dell'Azione cattolica rivelò che, nel centro bergamasco, ai meridionali si preferivano i «negri». Il dato fu messo in relazione al 23 per cento ottenuto dalla Lega alle amministrative dell'anno prima; si gridò al razzismo e fu subito polemica. Il sindaco, Elena Pasini, dc, da pochi mesi alla testa di una giunta Dc-Pci, respingendo l'etichetta infamante parlo della necessità di una controffensiva verso un fenomeno - quello della Lega - fino ad allora subito. Ma, nonostante il successo delle inizia-

Alora? Aumentano i razzisti o alla base del successo elettorale ci sono (anche) altre ragioni? I lombardisti non hanno dubbi. «Macché razzisti» afferma Giovanni Ongaro, un giovane imprenditore di Cazzano, consigliere comunale a Gandino, i motivi del nostro successo vanno ricercati nel malessere che, soprattutto al nord, sta crescendo. Un esempio? Non vogliamo non pagare le tasse: vogliamo sapere dove vanno a finire i nostri soldi, vogliamo che vengano gestiti meglio. Siamo stanchi di questo tipo di potere, vogliamo controllare. Ai meridionali allora? Nemmeno - replica Ongaro - Siamo contro la «loro» politica meridionalista fatta solo per interesse di parte. E i partiti vengono messi tutti sullo stesso piano, compreso il Pci, accu-

Alora? Aumentano i razzisti o alla base del successo elettorale ci sono (anche) altre ragioni? I lombardisti non hanno dubbi. «Macché razzisti» afferma Giovanni Ongaro, un giovane imprenditore di Cazzano, consigliere comunale a Gandino, i motivi del nostro successo vanno ricercati nel malessere che, soprattutto al nord, sta crescendo. Un esempio? Non vogliamo non pagare le tasse: vogliamo sapere dove vanno a finire i nostri soldi, vogliamo che vengano gestiti meglio. Siamo stanchi di questo tipo di potere, vogliamo controllare. Ai meridionali allora? Nemmeno - replica Ongaro - Siamo contro la «loro» politica meridionalista fatta solo per interesse di parte. E i partiti vengono messi tutti sullo stesso piano, compreso il Pci, accu-

Alora? Aumentano i razzisti o alla base del successo elettorale ci sono (anche) altre ragioni? I lombardisti non hanno dubbi. «Macché razzisti» afferma Giovanni Ongaro, un giovane imprenditore di Cazzano, consigliere comunale a Gandino, i motivi del nostro successo vanno ricercati nel malessere che, soprattutto al nord, sta crescendo. Un esempio? Non vogliamo non pagare le tasse: vogliamo sapere dove vanno a finire i nostri soldi, vogliamo che vengano gestiti meglio. Siamo stanchi di questo tipo di potere, vogliamo controllare. Ai meridionali allora? Nemmeno - replica Ongaro - Siamo contro la «loro» politica meridionalista fatta solo per interesse di parte. E i partiti vengono messi tutti sullo stesso piano, compreso il Pci, accu-

Alora? Aumentano i razzisti o alla base del successo elettorale ci sono (anche) altre ragioni? I lombardisti non hanno dubbi. «Macché razzisti» afferma Giovanni Ongaro, un giovane imprenditore di Cazzano, consigliere comunale a Gandino, i motivi del nostro successo vanno ricercati nel malessere che, soprattutto al nord, sta crescendo. Un esempio? Non vogliamo non pagare le tasse: vogliamo sapere dove vanno a finire i nostri soldi, vogliamo che vengano gestiti meglio. Siamo stanchi di questo tipo di potere, vogliamo controllare. Ai meridionali allora? Nemmeno - replica Ongaro - Siamo contro la «loro» politica meridionalista fatta solo per interesse di parte. E i partiti vengono messi tutti sullo stesso piano, compreso il Pci, accu-

Alora? Aumentano i razzisti o alla base del successo elettorale ci sono (anche) altre ragioni? I lombardisti non hanno dubbi. «Macché razzisti» afferma Giovanni Ongaro, un giovane imprenditore di Cazzano, consigliere comunale a Gandino, i motivi del nostro successo vanno ricercati nel malessere che, soprattutto al nord, sta crescendo. Un esempio? Non vogliamo non pagare le tasse: vogliamo sapere dove vanno a finire i nostri soldi, vogliamo che vengano gestiti meglio. Siamo stanchi di questo tipo di potere, vogliamo controllare. Ai meridionali allora? Nemmeno - replica Ongaro - Siamo contro la «loro» politica meridionalista fatta solo per interesse di parte. E i partiti vengono messi tutti sullo stesso piano, compreso il Pci, accu-

Milano, il ceto medio ha premiato i comunisti

Gli esperti non hanno dubbi: la ripresa del Pci nel capoluogo lombardo si spiega con un netto recupero tra l'elettorato di ceto medio. Esattamente il contrario della Dc. Il polo laico è invece crollato tra i lavoratori: il 27% degli impiegati ha voltato le spalle a La Malfa e Altissimo. Sorpresa, infine, per la Lega lombarda: a Milano è stata votata soprattutto tra gli abbienti.

MICHELE URBANO

MILANO. Sul Pci l'analisi del voto compiuta dagli esperti in statistica del Comune di Milano e quella della federazione provinciale comunista coincidono perfettamente. L'affermazione elettorale si spiega con il forte recupero tra i ceti medi e quelli medio-alti. Il prof. Alessandro Buzzi Donato, responsabile del Siscom - il servizio informativo comunale - conferma cifre alla mano. Dai suoi calcoli il recupero tra i lavoratori è stato minimo: lo 0,76%. Ha raggiunto, invece, l'11,36% tra gli impiegati. Invece, il 29,32% gli dirigenti. La controprova? Nel «campione» analizzato dagli esperti della federazione comunista è emerso con chiarezza che l'aumento elettorale

lo hanno invece registrato in via Orti.

Qui nella stessa strada c'è un convento di suore. Una coincidenza? Chissà. Sta di fatto che qui il Pci è crollato al 5%. Mentre, guarda caso, la Dc si spinge su, fino al 68,65%, conquistando un primato assoluto. Per i democristiani comunque la flessione si è verificata, proporzionalmente, più tra i ceti medi che tra le fasce popolari. E infatti, secondo i calcoli del professor Buzzi Donato, la Dc tra gli impiegati ha perso il 2%, tra gli operai ha perso il 2%, tra i dirigenti il 14%.

E il Pci che deve ringraziare per la sua flessione? Ad aver rifiutato il garofano sono stati soprattutto gli impiegati (-5,8%) e i lavoratori (-5,2%). Contenuto il calo invece tra le fasce alte dell'elettorato socialista. Solo il 2,9% dei dirigenti ha «tradito» Craxi. D'altra parte il Pci ha perso più voti nei quartieri popolari che nelle zone residenziali.

Il fenomeno, almeno in parte, vale anche per il polo laico. Altissimo e La Malfa hanno avuto un tracollo di consensi nelle fasce popolari. Perdono addirittura il 26,7% tra

gli impiegati. Gli esperti dell'ufficio statistica del Comune hanno finora per fare una doppia fotografia per gli ambientalisti. Perché la lista verde ha pescato consensi in particolare tra le fasce medie e medio-alte di milanesi mentre quelli dell'arcobaleno hanno ottenuto il consenso soprattutto tra gli operai e gli impiegati.

Sorpresa invece per gli elettori della Lega lombarda. Voto popolare? Per niente. A Milano l'hanno votata soprattutto i ceti alti e chic. Tra i ceti popolari si sono dovuti accontentare di qualche briciola: l'1,98%. Chi può dire di aver ricevuto consenso prevalentemente tra gli strati popolari sono i candidati della Lista antiproibizionista sulla droga: il voto dei lavoratori è risultato doppio rispetto a quello dei dirigenti. Una curiosità: il massimo dei consensi l'ha ottenuto nel seggio elettorale del carcere di San Vittore.

E per concludere il Pci. L'entrata nel Psi dei capi storici della socialdemocrazia milanese ha portato ad una radicale trasformazione del suo elettorato: perde consensi tra le fasce popolari e ne conquista tra i ceti medi.

A Trieste fa cilecca il garofano col melone

L'operazione «garofano al melone» questa volta non è riuscita. Giulio Camber, della «Lista per Trieste», eletto nel 1987 a Montecitorio sotto il simbolo socialista, non ha raddoppiato e quindi resta a casa. A Strasburgo, con il comunista triestino Giorgio Rossetti possibile riconfermato con le opzioni di altri candidati eletti in un'altra circoscrizione, andrà la radicale Adelaide Aglietta dei Verdi arcobaleno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVANO GORUPPI

TRIESTE. Il Friuli rimane soglia rappresentante per la trombatura dell'eurodeputato uscente democristiano Mizau. Nel Friuli-Venezia Giulia, ad appena un anno dal sorpasso socialista il Pci, in piena ripresa, torna ad essere il secondo partito con il 19,9% di voti con un incremento dello 0,3 sulle politiche dell'87 e di ben il 2,3 sulle regionali dell'anno scorso. Il recupero comunista è avvenuto nonostante una massiccia campagna degli avversari, con enorme dispendio di mezzi, in modo spregiudicato.

Significativo il fatto che la strombona Margherita Hack, candidata indipendente con il Pci, senza spendere una sola lira per la propaganda, abbia ottenuto oltre 28mila preferenze nell'intera circoscrizione nordorientale, mentre il

due liste avevano totalizzato complessivamente il 27,3% dei voti, circa 5 punti in più di domenica scorsa.

La Democrazia cristiana ha aumentato del 2,6% sulle politiche ma ha perso l'1,3% sulle regionali dell'88, con un calo in tutte le quattro province. Così, facendosi forte della sua indagine avanzata a Trieste, il Psi tenderebbe ad insistere per un coinvolgimento della «Lista per Trieste» negli enti locali, mentre in vista della venuta a livello regionale c'è già chi parla di un possibile bicolore Democrazia cristiana-Psi (ora c'è una maggioranza a sette ed una giunta a tre col Pci).

Il voto di domenica - come rileva il segretario regionale comunista Viezzi - segna anche un spostamento a sinistra con un successo dei verdi più pronunciato rispetto alla media nazionale ed una tenuta delle formazioni minori. Se si sommano i risultati delle forze democratiche di sinistra si supera infatti il 50% il Pci auspica che questo voto apra un nuovo capitolo nella vita politica regionale, con un diverso e più stretto rapporto tra tutte le forze di sinistra, per rendere possibile una alternativa alla Democrazia cristiana anche in questa parte del paese.

Rinascita da oggi nelle edicole
18 giugno: l'Europa rilancia la sinistra L'Italia dà fiducia al nuovo Pci
di Franco Otrolenghi, Walter Veltroni, Massimo Ghiera, Augusto Barbera, Giuseppe Vacca, Biagio de Giovanni
Quale Welfare vogliamo di Massimo Paci e Michele Magno
Una nuova Ostpolitik di Karsten Voigt
Destra e modernità di Nicola Tranfaglia

Siremar
SICILIA REGIONALE MARITTIMA S.p.A.
Via P. Belmonte, 1/c - PALERMO - "IRI-FINMARE"
Servizi marittimi della SICILIA alle ISOLE di:
ALICUDI - FAVIGNANA - FILICUDI - LAMPEDUSA - LEVANTO - LINOSA - LIPARI - MARETTIMO - PANAREA - PANTELLERIA - SALINA - STROMBOLI - USTICA - VULCANO
Servizi marittimi da NAPOLI per le ISOLE EOLIE-MILAZZO
Agenzie nei principali scali di linea:
PALERMO: Tel. 091/582403
TRAPANI: Tel. 0923/40816
PORTO EMPEDOCLE: Tel. 0922/636683-65
MILAZZO: Tel. 090/9283242-43
LIPARI: Tel. 090/9811312
NAPOLI: Tel. 081/5512112-113

COMUNE DI SEZZE
PROVINCIA DI LATINA
Avviso di gara
Questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento degli impianti sportivi e sistemazione esterna dello stadio comunale.
Per partecipare alla gara le imprese dovranno far pervenire entro le ore 12 del primo luglio 1989 domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.
Per poter chiedere l'ammissione alla gara l'impresa dovrà essere iscritta all'Albo nazionale costruttori per le seguenti categorie e importi:
- categoria 6°, fino a L. 1.500.000.000;
- categoria 8°, fino a L. 750.000.000;
- categoria 11°, fino a L. 150.000.000.
Il procedimento di gara sarà quello di cui alla legge 2 febbraio 1973, n. 14, articolo 1, lettera c). Non saranno prese in considerazione le istanze inoltrate dopo il termine di scadenza suindicata.
IL SINDACO
Alessandro Di Trapano
Sabato 17 giugno è venuta a mancare la compagna
BICE SMITH FRATTANI
ne danno l'annuncio la figlia Paola con i nipoti Flaminia, Bruno e Letizia, il cognato Augusto e tutti gli altri nipoti. I funerali si sono svolti ieri alle ore 11,30 nella Chiesa del cimitero di Prima Porta. Sottoscrivono per la comparsa della foto: Roma, 21 giugno 1989
Gli amici dell'«Borghese D'Alto» si stringono affettuosamente al dolore per la scomparsa della cara mamma
BICE
Roma, 21 giugno 1989
Clara, Deborah, Enrica, Giugliana, Grazia, Margia, Laura, Piero e Stefania parteciperanno commosse al dolore per la scomparsa della loro mamma.
BICE
Roma, 21 giugno 1989
La Giunta Nazionale ed i comunisti della CNA esprimono profondo e sentito dolore per la scomparsa del presidente nazionale
BRUNO LISI
Roma, 21 giugno 1989
Un anno fa moriva in un tragico incidente stradale il compagno
GIULIANO GUBBIOTTI
insieme alla moglie compagna LORENA SONAGLIA
Walter e Maria Verini ne ricordano l'impegno, la passione, l'attaccamento al Partito e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Città di Castello, 21 giugno 1989
Ad un anno di distanza dalla scomparsa di
LORENA E GIULIANO GUBBIOTTI
le donne e i comunisti dell'Alto Tevere vogliono ricordarli a tutti quanti li hanno conosciuti
Nel primo anniversario della scomparsa del compagno
BRUNO MARIOTTI
la moglie Lina e le figlie Bruna e Milvia, nel ricordarlo con tanto affetto a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrivono 200mila lire per l'Unità.
Empoli (FI), 21 giugno 1989
A sei mesi dalla prematura scomparsa del compagno
SPARTACO NOTARI
la moglie Giugliana e i figli, nel ricordarlo con immutato affetto a compagni e amici, sottoscrivono 100mila lire per la stampa comunista.
Grosseto, 21 giugno 1989
La Sezione Valle Aurelia è vicina al dolore per la immatura scomparsa del suo caro
PAPA'
Roma, 21 giugno 1989
Nel 6° anniversario della morte del compagno
LUIGI MARCHI
una delegazione della Federazione di Bergamo e del Comitato Regionale Lombardo del Pci si è recata ieri presso il Cimitero Monumentale di Bergamo per rendere omaggio alla sua figura di dirigente comunista.
Bergamo, 21 giugno 1989